

La leccapiedi di mia cognata

Inviata da: **okrim74** okrim74@inwind.it

Un giorno tornando dal lavoro incontro mia cognata, la moglie di mio fratello che mi invita a prendere un caffè da lei.

Accetto volentieri, anche se i nostri rapporti non sono dei migliori.

Arrivati a casa sua mi dice che il marito è fuori per lavoro e che non tornerà prima di una settimana, mi fa accomodare in salotto e va a preparare il caffè.

Mi sentivo a disagio, visto che io e mia cognata non avevamo un buon rapporto, per il suo carattere fortemente prevaricatore e questo mi metteva in uno stato di sottomissione psicologica.

Quando tornò nella stanza con il caffè notai che si era messa in libertà e potei notare che era in forma smagliante e mi attirarono i suoi piedi, praticamente perfetti e ben curati, con un alluce dall'aria prepotente.

Dopo i convenevoli di rito, cominciammo a parlare del più e del meno e nel frattempo non riuscii a distogliere lo sguardo da quei piedi, che lei, seduta davanti a me, muoveva con maestria, essendosi accorta che li fissavo e che praticamente non seguivo più la conversazione.

Vengo richiamata alla realtà dalla sua voce autoritaria che mi ordina di andare a prenderle le sigarette in cucina.

Resto allibita e non riesco a risponderle subito e mi sento arrivare un forte ceffone che mi fa cadere dalla sedia, mi ritrovo a terra carponi ai suoi piedi, lo schiaffo ancora mi bruciava e non riuscivo o non volevo trovare la forza di reagire alle umiliazioni che stavo ricevendo da quella donna.

A questo punto la cognatina cominciò a deridermi, dicendo che vista dall'alto sembravo una schiava perfetta, proprio quello che lei stava cercando visto che mio fratello era assente e mi mise un piede in testa, ordinandomi di baciarle quello a terra, la rabbia lasciò il posto ad un forte desiderio di essere dominata e sotto la pressione del suo piede mi abbasai giù completamente a baciarle il piede a terra e fui costretta a chiederle umilmente di poter diventare la sua schiava, accompagnata da calci in faccia e derisioni varie.

Passai tutto il pomeriggio a leccare ed annusare quei piedi meravigliosi ed intimamente mi sentivo felice di aver trovato una padrona così severa con dei piedi stupendi, che per premiarmi mi permetteva di leccare e succhiare il suo alluce superbo.

Schiavo di valentina

Sono Uno studente di ingegneria non troppo brillante e Valentina è una mia collega mlto più in gamba di me.

eccop cosa ho sognato Il giorno prima di un esame importante.

Ero in casa a ripassare convinto che non avrei mai superato il compito, quando suona alla porta Valentina. Lei è una bellissima ragazza non tanto alta ma con uno splendido fisico.

Mi dice che se voglio si siederà vicino a me e mi passerà tutto il compito se per oggi sarò il suo schiavo.

Quasi subito accettai (il compito era troppo importante).

Bene, mi dice lei. Inginocchiati immediatamente davanti alla tua padroncina schiavetto!

Mi inginocchio e lei, seduta sul divano mi poggia una scarpa sul naso.

Leccala schiavo, fuori piove e i miei stivaletti sono tutti infangati.

Superato il ribrezzo iniziale inizio a leccarle gli stivaletti dalla punta al tacco non tralasciando neanche un mm di pelle.

Bravo schiavetto, sembri nato per leccarmi le scarpe dice lei ridendo in maniera sadica, ora passa alle suole, vedi sono tutte infangate..

anche questa volta inizio a leccare le suole degli stivaletti della mia dea come un cagnolino adorante

mentre lei ride e mi sbeffeggia.

Ora toglimi gli stivali schiavetto leccapiedi, bravo, così.

e dicendo questo mi preme i suoi splendidi piedi con ancora i calzini sudati sul volto passandomeli sul naso sulla fronte sulle guance e sulla bocca, e mentre mi passava un piede in faccia con l'altro mi accarezzava il petto e la spalla.ora toglimi i calzini schiavetto, ma lo farai con la bocca. non senza difficoltà obbedisco e subito mi poggia i piedini nudi sulla testa contemplandomi dall'alto.

Questa è la tua giusta posizione schiavo, inginocchiato davanti alla tua dea che gentilmente usa la tua testa come poggiapiedi e zerbino! Ora visto che sei completamente in mio potere leccami i piedi.

Ovviamente obbedisco e passo la lingua su tutto il dorso e la pianta, succhio le dita una ad una e lecco anche tra dito e dito dei piedi della mia dea Valentina...

A casa con le due sorelle

Ero fuori con amici in giro x locali,quando incontriamo un gruppo di ragazze;ci fermiamo a fare amicizia e io lego con una tipa in particolare,che aveva 10 anni più di me.

lei prende subito l'iniziativa e dopo un po ci bacciamo...

io non mi tiro indietro e le chiedo di poter dormire a casa sua.lei acconsente,però mi dice che la casa è di sua sorella minore e per stare lì bisogna stare alle sue condizioni...

io non mi preoccupo + di tanto e la invito ad andare.arriviamo a casa,lei mi spoglia,inizia a succhiarmi tutto,mordendomi le palle delicatamente.

mi spompina per 20 minuti finché non le riempio la bocca di sperma,lei ingoia tutta soddisfatta e lo ripulisce per bene...dopo 5 min è di nuovo duro e scopiamo x 2 ore finché ci addormentiamo.la sorpresa arriva alla mattina.

lei mi sveglia verso le 12 e dopo un bacio mi dice che sua sorella mi aspetta in camera sua,e mi ricorda che adesso dovrò sdebitarmi x l'ospitalità e mi consiglia di non disobbedire alla sua sorellina...

allora mia Izo,entro nella camera e davanti a me vedo sduta su una poltrona una superfiga di 24 anni circa con addosso solo un perizoma nero e un paio di scarpe col tacco nero.

è bellissima,mora,2 tette durissime e un fisico da modella con 2 gambe perfette.

io resto impietrito a guardare.lei mi guarda e dice:ti 6 divertito stanotte?hai dormito bene a casa mia?io risp:si sì grazie!e lei:bene,mi fa piacere...adesso però dovrai un po sdebitarti con me...io:va bene,non ce problema!

lei:bravo,mi piaci così obbediente,anche xché adesso x sdebitarti dovrai obbedire a tutti i miei ordini,lo sai?io:si sì,sono pronto...lei:bene,inizia a metterti in ginocchio davanti a me!io mi inginocchio e lei inizia a passarmi la sua scarpa sul viso dicendo:non ti dà fastidio vero?io risp un po stupito:no no...

lei:bene,adesso pulisci x bene le mie scarpe con la lingua!!io obbedisco senza fiatare e passo la lingua su ogni cm delle sue scarpe finché non brillano.lei soddisfatta mi dice:bravo schiavetto,adesso succhiarmi il tacco x bene!!io obbedisco...

bene,adesso senza usare le mani,toglimi le scarpe e lecca i miei piedi in ogni parte,succhiando le dita e il tallone,devono essere lucidi!!

io prendo il tacco in bocca,faccio scivolare giù la scarpa e davanti a me appare un piede perfetto,magro,num 38.inizio a leccarlo con devozione come ha ordinato la mia padrona,senza tralasciare nemmeno un cm di quella meraviglia.dopo mezz'ora di sottomissione lei mi guarda soddisfatta e dice:bravo cane,sei un bravo leccapiedi,adesso appoggia la testa a terra.

io l'appoggio lei mi mette il piede in faccia dicendo:d'ora in poi ogni volta che ti chiamerò dovrai correre qui e pulirmi scarpe e piedi,chiaro?io ormai completamente sottomesso e umiliato annuisco.lei conclude.

bene,adesso striscia fino a camera di mia sorella e domandale se vuole un massaggio ai piedi con la lingua,ricorda che dovrai essere anche il suo schiavo!!!!!!

A teatro

Buon giorno a tutti. Ho quasi 20 anni e da 8 anni ormai ho scoperto la mia inclinazione al feticismo del piede femminile: adoro annusarlo, baciarlo, essere calpestato dai tacchi e vedere piedi di donne che schiacciano oggetti, cibi ecc... sotto alle loro scarpe (sempre coi tacchi possibilmente).

Lavoro in un teatro e durante una serata d'opera, la

Traviata, per la precisione, mi è successo un fatto stupendo che voglio appunto raccontarvi... Durante un normale giro di ispezione sulla galleria in cui ero di "guardia", controllando che nessuno fumasse, ecc.. mi sono accorto che la porta dello spogliatoio femminile era aperta.

Facendo finta di niente entro, di nascosto, col

cuore a 1000, sapendo che le ragazze che come me fanno il turno quella sera indossavano dei tacchi stupendi, anche perke' glieli avevo visti quando erano arrivate... e' stato il paradiso.

Mi sono coricato, ho preso i tacchi di Elisa, Gisella, Nadia... e li ho annusati tutti avidamente... che odorino sexy che avevano quelle scarpe... per non parlare dei loro piedini... chissà che aroma! ad un certo punto un sobbalzo: la porta dello spogliatoio si apre, entra Elisa, vede cio' che sto facendo, mi guarda + che stupita... (tra l'altro le avevo appena sniffato e leccato le scarpe!) e mi vede proprio mentre succhio un suo tacco; divento viola, non so che dirle.

Lei mi guarda, cerco di darle spiegazioni... e con stupore mi accorgo che quasi la cosa l' "attizza"! Con mio grande piacere e stupore, si sfilava la scarpa che aveva su, e mi pone il suo piedino proprio sotto al naso... un odorino che non vi dico: le chiedo se se la sente di calpestartmi, lei acconsente.

Mi sporca lo smoking, noncurante di dove mi calpesta, mi chiede sadicamente "ti piace?", io le rispondo di sì, lei mi schiaccia la faccia, mi fa annusare i suoi piedi fino quasi a soffocarmi... poi cambia scarpe.

Mette quelle di Paola. Tacchi a spillo nero... ci aveva preso gusto.

Oddio! Mi fa mettere a dorso nudo, e mi calpesta con una violenza che mi ha leggermente incrinato la costa, tanto che sono tornato a casa dolorante ma felicissimo, e ho dovuto inscenare la scena di una caduta per farmela medicare.

Mi ha fatto tirar giù i pantaloni e mi ha schiacciato il membro con forza. Alla fine mi ha fatto leccare anche le scarpe di Paola, che aveva schiacciato una cicca e mi dice: "scrostala coi denti"... no vi dico... il piacere e' stato immenso, ho ancora l'aroma dei suoi piedi sotto al naso. Alla fine mi ha fatto un FOOT-Job, cioè mi ha masturbato con le scarpe di Paola e mi ha fatto "venire" dentro alle sue di servizio. Lei esce, facendo finta di nulla, con sotto ai suoi piedi il mio sperma... va via, torna al suo posto. Io mi ricompongo, dolorante ma ancora arrapatissimo. Ricompongo le scarpe e metto tutto come

prima. Elisa ogni tanto mi chiede tutt'ora se voglio rifarlo, ha scoperto grazie a me che le piace molto calpestare!

Io la esaudisco ovviamente ...

Giovanna si incazza

Giovanna è una mia amica figona in una maniera strabiliante. E' sensualissima e col suo fisico ben in carne mi eccita molto.

io non mi vedo spesso, specie da quando sono sposato, ma ci sentiamo spesso sia per telefono che via e-mail. Un giorno ricevetti un mini-video un po' spinto, e siccome so che lei non è una santa ma anzi le piacciono queste cose decisi di inviarlo anche a lei.

Non avrei mai immaginato di suscitare le sue ire, visto che si arrabbiò molto con me, dicendomi per telefono che questa volta avevo proprio esagerato, dato che il video lo aveva visto mentre era col suo ragazzo.

E le chiese spiegazioni in merito e lei si giustificò inventando la scusa che avevano sbagliato indirizzo.

La conosco da un bel po' ma mai mi sarei immaginata che si sarebbe così arrabbiata. Venne addirittura a citofonarmi a casa chiedendo di salire per parlare.

Io le apro e l'aspetto sulla porta. Lei uscendo dall'ascensore, senza né salutarmi né niente mi infila un calcio nelle palle. Io cado in ginocchio e mi accascio fino a vedere due meravigliosi piedini calzati da un paio di sandali neri.

Lei incomincia ad insultarmi e ad inveire contro di me e mi ordina di andare verso il divano dove si siede: a quel punto dice: "Ora mi hai fatto seriamente incazzare!!!" io le chiedo come posso fare per farmi perdonare e lei mi risponde: "C'è un solo modo: non ho mai provato come si sta ad avere un uomo che implora pietà inermi ai piedi e sotto i piedi!" Io che sono un feticista prima nego la mia disponibilità per farla incattivire ancora di più, poi accetto.

Lei incomincia: "Che cazzo fai lì impalato, stronzo, muoviti, inginocchiati!" Poi mi tira una Zoccolata in faccia e dice: "Come cazzo devo fare per farti capire le cose coglione!" Io capisco, mi prostro davanti a lei e incomincio a baciarle un piede mentre con l'altro, lei mi schiaccia la testa. Poi mi ordina di distendermi di modo che possa poggiarmi i piedi in faccia e di annusarglieli. Poi prendo l'iniziativa, mi giro e abbracciandole e leccandole i piedi imploro la sua pietà.

Lei è sempre più eccitata ma lo nasconde e si mostra fredda. Poi dice: "Stronzo! Non ti ho detto di muoverti!", mi sale sopra e, mentre con un piede mi schiaccia il pene, l'altro me lo fa baciare e leccare la suola. E' già fin troppo onorevole che tu possa farmi da zerbino!" Poi torna sul divano e mi ordina di toglierle gli zoccoli e di leccarli tutti fino all'ultimo angolo.

Con tutta la mia saliva fino a quando non mi avesse ordinato di smettere. Lo faccio, sotto suo ordine incomincio a fare da poggipiedi e ad annusare e leccare i suoi meravigliosi piedi fino a che lei scoppia in risate dicendo: "Miseria quanto sei sfigato. Ridotto maluccio...ora adorami i piedi. D'ora in avanti saranno loro la tua ragione di vita". Si alza, mi schiaccia a piedi nudi e mi mette un piede in faccia. Dopo qualche minuto, si reinfila i sandali e se ne va ridendo a squarciagola promettendomi che non sarebbe finita lì. Io ero distrutto, ma al settimo cielo.

I marines schiavi di monica maggioni

E' un caldo pomeriggio nel deserto alle porte di Baghdad, e la divina Monica si appresta a registrare il servizio dal fronte da mandare in onda sulla RAI, come sapete lei è stata inviata assieme ad altri giornalisti europei per seguire gli sviluppi della guerra direttamente dalle prime linee con le truppe americane, ebbene dopo giorni e giorni di fatiche e di spostamenti in tenda con i Marines, la Dea Monica si lascia andare ad uno sfogo col cameramen durante il collegamento televisivo...

"Ma porca troia, io non so perché sti stronzi mi hanno mandata qua a dover rincorrere e pregare per avere qualche notizia da mandare in onda, Io che nella vita sono abituata ad essere servita e riverita come una dea e a veder strisciare gli uomini ai miei piedi come vermi, sono proprio stufa, sono stanca, accaldata e ho i piedi che mi scoppiano rinchiusi in questi scomodissimi anfibi militari, io sono abituata ad indossare ben altre scarpe, e qui sono costretta a fare la vita da militare, a fare i collegamenti senza neanche potermi truccare e con questo cazzo di caldo.."

..A questo punto il marines che sta di guardia alla tenda della divina giornalista, incuriosito dalle grida entra nella tenda, appena Monica lo vede, esclama, ecco qui un altro di questi stronzetti di ragazzini americani che se mi vedessero nella vita che faccio normalmente sbaverebbero pur di gettarsi ai miei piedi, il marines sarà un ragazzo di 20-22 anni che capisce qualche parola in italiano ed eccitato dalle parole della Maggioni, continua fissare come ipnotizzato gli anfibi della giornalista.

Monica notando la cosa, con una scusa manda via il cameramen e rivolgendosi al giovane marines "beh soldatino, cosa c'è? ti piacciono tanto questi cavolo di stivaletti che mi avete dato da indossare? a me fanno schifo, sono scomodi e non fanno altro che farmi sudare i piedi, è colpa vostra se mi hanno spedita qui, una signora come me', ora mi voglio proprio divertire" esclama Monica ridendo". Lo so che sei uno di quei ragazzini che si fanno le seghe la notte pensando ai miei Piedi, ora mettiti in ginocchio e

striscia come un verme fino a qui,il marine eccitatissimo non se lo fa ripetere due volte e striscia fino ai piedi della Maggioni,"bravo cagnolino ora toglimi gli anfibi, senti come puzzano i miei piedini, annusali lo so che ti piace, il soldato esegue l'ordine come un automa e respira profondamente posando il naso sul piede sudato ed odoroso della Maggioni,"guarda è tutto sporco di sabbia. Adesso puliscilo con la lingua,lecca schiavetto,pulisci bene tra le dita e ingoia tutto, bravo sei proprio un perfetto leccapiedi, d'ora in poi sarai tu a farmi il pediluvio con la tua schifosa lingua e ti masturberai mentre mi lecchi i piedi come un bravo schiavo,tanto lo so che sei un porco e che ti piace,ora vieni qui,che voglio stare comoda, questi sgabelli sono davvero scomodi e rigidi, e dato che qui non vedo cuscini,usero' il tuo bel visino sbarbato e morbido come sedia..

Il ragazzo si sdraia e la Maggioni si siede sulla sua faccia,da bravo ora leccami il culo schiavo, adora la tua Padrona, sono la tua Dea, e posso fare tutto quello che voglio, e tu dovrai sempre ringraziarmi leccandomi i piedi e il culo come oggi, prima o poi ti caghero' in bocca, e tu dovrai ingoiare tutto e ringraziarmi perchè ti uso come cesso personale,ma non oggi, adesso vattene brutto porco e sparati una sega pensando alla tua dea come fanno tutti gli uomini appena mi vedono...